

BANDO PER INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E TUTELA DEGLI ECOSISTEMI TARTUFIGENI DELLE AREE COLLINARI E MONTANE”

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	1
2. OBIETTIVI E FINALITÀ	2
3. AMBITO TERRITORIALE	3
4. DOTAZIONE FINANZIARIA	3
5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	3
6. BENEFICIARI	4
7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE	4
8. SPESE AMMISSIBILI	6
9. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	8
10. CRITERI DI SELEZIONE	8
11. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	9
12. MODALITÀ DI RICORSO	12
13. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	12
14. ALLEGATI	12
15. ALTRI ALLEGATI	13

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della normativa Unionale, Nazionale, Regionale.

In particolare, gli investimenti di cui al presente bando non rientrano nell'ambito dell'Allegato I del TFUE e sono erogati ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

Normativa Comunitaria

- Articolo 73 e 74 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 02 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) 1305/2013 e (UE) 1307/2013;
- Linee guida europee per “*Afforestation and Reforestation*”:
<https://foresteurope.org/wp-content/uploads/2016/08/Pan-EuropeanAfforestationReforestationGuidelines.pdf>
- Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 (Per la elaborazione delle Black List Specie Esotiche Nazionali e Regionali);
- Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("Piano Strategico della PAC 2023-2027") versione 2.1 approvato con Decisione n. C(2023) 6960 final del 23/10/2023;
- Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico pac 2023 - 2027 della Regione Campania versione 2.1 approvato con DDR n. 45 del 31/01/2024;
- Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107

e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. (GU n.24 del 30-1-2018);
- Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e ss.mm.ii.;
- Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere in attuazione dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;
- Strategia forestale nazionale per il settore forestale e le sue filiere in attuazione dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;
- DM MASAF - N.0093348 del 26/02/2024: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027".

Normativa Regionale

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Legge Regionale 20 giugno 2006 n. 13 e successivo Regolamento Regionale n. 3 del 24 luglio 2007 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati e tutela degli ecosistemi tartufigeni";
- Regolamento regionale 28 settembre 2017 n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" e ss.mm.ii.;
- D.G.R. Campania n. 795 del 19/12/2018 – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania";
- DRD n. 943 del 21 dicembre 2023 di approvazione delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0" (di seguito Disposizioni comuni);
- DRD n. 321 del 28.05.2024 - Disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0.;
- Per alcune norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 (approvate con DRD n. 815 del 30/11/2023 di seguito indicate come: Disposizioni Attuative.).

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

L'intervento è finalizzato:

- alla realizzazione di imboschimenti permanenti con piantine micorizzate su terreni idonei, allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio, alla difesa del territorio e del suolo da cause biotiche e abiotiche, alla prevenzione dei rischi naturali,

alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e alla tutela della biodiversità delle aree tartufigole;

- all'aumento delle superfici regionali destinate alla coltivazione del tartufo e all'incremento della produzione tartufigola regionale.

Ai fini del presente bando si definisce:

- **terreno agricolo:** terreno destinato a colture agrarie che è stato coltivato o mantenuto a riposo per normale rotazione colturale negli ultimi due anni che precedono la presentazione della domanda di contributo;
- **terreno non agricolo:** terreno incolto, terreno a destinazione non agricola e terreno già sottoposto a forestazione produttiva;
- **tartufigaia naturale:** qualsiasi formazione vegetale di origine naturale che produce spontaneamente tartufi;
- **tartufigaia coltivata:** impianto specializzato, realizzato ex novo con piante tartufigene certificate e sottoposto ad appropriate cure colturali;
- **tartufigaia controllata:** tartufigaia naturale sottoposta a miglioramenti ed eventualmente incrementata con la messa a dimora di un congruo numero di piante tartufigene.

3. AMBITO TERRITORIALE

La tipologia di intervento trova applicazione su tutte le aree della Regione Campania soggette a vincoli specifici (vedi scheda allegata).

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Per il presente bando la dotazione finanziaria è di **€ 127.500,00**, e copre, per la Tipologia A. i costi di impianto, l'acquisto, piantine ed i costi di recinzione della superficie imboschita, per la Tipologia B. gli interventi di salvaguardia da calamità biotiche e abiotiche delle aree boscate e degli ecosistemi tartufigoli controllati regionali.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Si prevedono le seguenti tipologie di intervento:

A. Imboschimento di superfici agricole e non agricole con specie autoctone micorizzate

Realizzazione di boschi di origine artificiale assimilabili nella loro conformazione finale a boschi naturali o a coltivazioni arboree da destinare alla produzione di tartufi da iscrivere, a fine intervento, all'Albo regionale.

Gli impianti hanno finalità climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche, sociali e produttive.

A conclusione del ciclo colturale, i terreni possono essere nuovamente destinati ad uso agricolo.

B. Salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi tartufigoli naturali (boschi destinati alla produzione di tartufi)

Realizzazione di protezioni, recinzioni, miglioramenti per le aree boschive naturali destinate alla produzione di tartufi (tartufige naturali e controllate, riconosciute e iscritte all'Albo regionale).

Gli interventi hanno finalità climatico-ambientali, protettive da calamità di origine naturali biotiche e abiotiche, paesaggistiche, sociali e produttive.

Gli impianti e gli interventi hanno finalità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico anche grazie allo stoccaggio di CO₂ nei prodotti legnosi, di tutela ambientale, protettiva, paesaggistica, sociale, ma anche finalità produttiva.

La scelta delle specie deve rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento, ricorrendo alle specie forestali autoctone, ovvero ecologicamente adattate e idonee alle condizioni pedoclimatiche della regione e a tartufi di specie presenti in Campania ma anche specie presenti sul

territorio nazionale. La scelta deve comunque essere fatta tra quelle indicate nell'allegato "Elenco specie" che comprende quelle adatte alle condizioni pedoclimatiche dei diversi areali regionali.

Per le aree protette e per i siti Rete Natura 2000, la scelta delle specie deve tener conto di quanto indicato negli specifici documenti di programmazione/gestione.

Gli impianti che afferiscono agli interventi sopra riportati devono essere realizzati utilizzando tecniche produttive ottimali:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e del Regolamento regionale 28 settembre 2017 n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" e ss.mm.ii;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- conformemente agli strumenti di pianificazione e gestione forestale (Piano Forestale Generale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.

6. BENEFICIARI

Aziende agricole e forestali, in possesso del Fascicolo Aziendale, proprietarie/posseditrici della superficie interessata dagli interventi, anche in forma associata. Tra i titoli di possesso è escluso il comodato d'uso.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE

7.1 Condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- Legittimo titolo di proprietà o di altra forma di possesso dell'area da imboschire, ad esclusione del comodato d'uso. I titoli di possesso diversi dalla proprietà e dall'usufrutto devono avere una durata minima, **a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno**, di:
 - quindici anni;
 - in caso di comproprietà o di altra forma di possesso, diversa dalla piena proprietà, bisogna produrre espressa autorizzazione scritta di tutti i comproprietari / proprietari per la realizzazione degli impianti.
- Possesso di un piano di gestione forestale o sua predisposizione prima dell'emissione del decreto di finanziamento oppure entro 150 successivi, di uno strumento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste, per superfici forestali aziendali **maggiori di 10 ettari**;
- Presentazione di un piano di coltura e conservazione, allegato al progetto di imboschimento, che verrà poi approvato e reso esecutivo al completamento dell'intervento.
- Localizzazione in aree di collina o di montagna così come da scheda allegata.

7.2 Condizioni di ammissibilità nelle aree protette:

Nelle aree protette e nei siti Rete Natura 2000 l'imboschimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d'intesa con le autorità di gestione degli stessi che ne rilasciano l'autorizzazione;

La specie da impiantare deve essere scelta tra quelle indicate nell'allegato "Elenco specie ammesse" che comprende quelle adatte alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

Nelle suddette aree la documentazione da allegare all'istanza di imboschimento è la seguente:

- La VInCA.
- La Valutazione dell'impatto ambientale, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, e comunque qualora un impianto rischi di avere effetti negativi sull'ambiente.

Per ulteriori dettagli si veda il par. 8.4 delle Disposizioni Attuative DRD n. 815 del 30/11/2023 mutate dal PSR Campania.

Per superfici maggiori di 5 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:

- almeno il 50% di latifoglie;
- un massimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.

7.3 Ulteriori condizioni per l'accesso

Per l'Intervento A. - Nel caso di terreni agricoli, la superficie minima per l'impianto di una tartufaia è di 0,5 ettari anche in più corpi preferibilmente superfici contigue a boschi o a imboschimenti con specie micorrizate già realizzati.

Per l'Intervento B. - Nel caso di terreni non agricoli, per la realizzazione di tutte le operazioni (potature, recinzioni, sistemazioni idraulico-forestali, ecc.) la superficie minima è di almeno 2,0 ettari in unico corpo.

Non sono ammissibili superfici oggetto di un precedente intervento di imboschimento, ai sensi del Reg. (CEE) 2080/92, della misura H del P.S.R. 2000/2006 o delle misure 221 e 223 del P.S.R. 2007/20013, e per i quali sia stata dichiarata una decadenza per mancato sviluppo dell'impianto o sia stato chiesto il taglio anticipato per cause di forza maggiore.

I richiedenti, inoltre, dovranno rispettare le ulteriori condizioni di ammissibilità che saranno verificate in sede di istruttoria della domanda di sostegno.

A tal fine il dovranno rilasciare, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000, le seguenti dichiarazioni:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/2000) - come da modello **Allegato 1/A)** nella quale il richiedente attesti di:

- a. non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- b. (*in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica*) di non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
- c. non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d. (il richiedente ovvero il soggetto rappresentato) non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di fatti penalmente rilevanti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità:

- a. che sulle superfici oggetto di intervento non persistono obblighi di mantenimento previsti dal Reg. (CEE) 2080/92, dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 o dalle misure 221 e 223 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/20013;

- b. di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020 (T.I. 8.1.1), ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso.
- c. di aver interamente restituito l'importo dovuto a seguito di una revoca parziale o totale di benefici concessi nell'ambito del PSR 2007-2013 ovvero del PSR 2014-2020;

Condizioni di inammissibilità:

La sottomisura non si attua:

- nei siti Rete Natura 2000 senza VInCA;
- su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;
- sulle superfici già boscate tranne che per la realizzazione degli interventi di protezioni, recinzioni delle aree boschive destinate alla produzione di tartufi, riconosciute e iscritte all'Albo regionale;
- in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;
- su aree a macchia mediterranea;
- su superfici soggette al regime di aiuti previsti comunitari sulle quali persistono obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari;

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili solo le seguenti spese:

A. Tartufaie coltivate:

- **costi di impianto** e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante: analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, concimazioni di fondo, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, pacciamatura, shelter;
- **costo del materiale di propagazione**: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- **costi per altre operazioni** correlate all'impianto: impianti di irrigazione temporanei, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura, o la distruzione delle piantine da parte della fauna selvatica, nel limite del 30% del costo totale al netto delle spese generali;
- **spese generali**: sono relative al compenso tecnico del professionista incaricato della progettazione nonché di ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, che costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo (es. VInCA, analisi del terreno, ecc.) il tutto entro il limite massimo del 10% dell'importo della spesa ammessa.

B. Tartufaie controllate:

- **costi per altre operazioni** necessari a eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, paleria, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura, o la distruzione delle piantine e/o del prodotto da parte della fauna selvatica;
- **spese generali**: sono relative al compenso tecnico del professionista incaricato della progettazione nonché di ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, che costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo (es. VInCA, analisi del terreno, ecc.) il tutto entro il limite massimo del 10% dell'importo della spesa ammessa.

RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI

Per i Beneficiari ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili e secondo le modalità riportate al par. 13.2.2.1 delle Disposizioni Generali - Interventi non a superficie (DRD n. 815 del 30/11/2023 mutate dal PSR Campania).

I preventivi devono essere richiesti e acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata. Alla Domanda di Sostegno andranno quindi allegati i preventivi unitamente alla copia della PEC.

Per quanto riguarda i lavori, il computo metrico deve essere redatto facendo riferimento al “Prezzario Regionale dei lavori pubblici”, vigente al momento della presentazione dell’istanza. In particolare, per tutte le voci di costo, necessarie per la realizzazione degli impianti, bisognerà fare riferimento alle seguenti categorie:

CAM24_V07 Paesaggio naturale ed urbano - opere di miglioramento fondiario - lavori forestali, miglioramento prati-pascoli e imboschimenti.

- CAM24_V07.010 LAVORI FORESTALI
- CAM24_V07.020 MIGLIORAMENTI DEI PRATI-PASCOLI
- CAM24_V07.030 IMBOSCHIMENTI (Operazioni preliminari)
- CAM24_V07.040 OPERAZIONI PER LA PREPARAZIONE DEL TERRENO
- CAM24_V07.050 OPERAZIONI PER LA MESSA A DIMORA
- CAM24_V07.060 ACQUISTO DELLE PIANTE E TALEE
- CAM24_V07.070 PROTEZIONI INDIVIDUALI E PACCIAMATURA

Nei casi non previsti nel Prezzario dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi.

Per tale computo metrico dei lavori il Beneficiario trasmette e acquisisce, via PEC, tre preventivi corredati di offerte scontate.

La percentuale di sconto, applicata sul prezzo totale, deve essere la medesima per ciascuna voce del computo metrico.

Le offerte devono essere accompagnate da un’apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell’offerta.

Per i lavori, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato al par. 13.2.2.1. delle Disposizioni Attuative (DRD n. 815 del 30/11/2023 mutate dal PSR Campania).

Spese tecniche

Al fine di garantire la ragionevolezza delle spese tecniche, per la determinazione delle spese relative ai professionisti incaricati, il richiedente dovrà presentare tre preventivi confrontabili, comparabili e competitivi forniti da almeno tre professionisti/società in concorrenza.

Nei preventivi, pena la loro esclusione, i tecnici dovranno riportare, sulla base dei criteri previsti dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 143 del 31/10/2013 e ss.mm.ii – tabelle dei corrispettivi approvate con DM 17 giugno 2016, la descrizione dettagliata e completa dei servizi proposti, esplicitando le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione dell’intervento (produzione di elaborati, indagini, analisi, studi, relazioni, rilievi, direzione lavori, sicurezza, ecc.) e dovranno esplicitare i criteri di calcolo utilizzati per la formulazione dell’offerta con un livello di dettaglio sufficiente a consentire la verifica, in fase di istruttoria, della correttezza della procedura adottata.

La spesa massima ammissibile sarà il valore minore tra quello determinato dal modello, considerando che la percentuale massima ammissibile è del 10%.

Il mancato rispetto delle condizioni previste comporterà l’esclusione della specifica spesa e, conseguentemente, la riduzione della spesa ammissibile totale. La domanda di sostegno decade se le spese non ammesse a finanziamento sono tali da non consentire la piena funzionalità e realizzazione del progetto proposto a meno che il richiedente non si impegni a realizzarli a spese proprie.

L’espletamento delle procedure di reperimento dei preventivi (ricerche di mercato) deve essere documentato attraverso la PEC di richiesta dell’offerta.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al par. 13.2.2.1.1. delle Disposizioni Attuative.

PRESCRIZIONI TECNICHE E ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE

Gli impianti devono essere effettuati con materiale di propagazione proveniente da vivai autorizzati, provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale ai sensi del D.lgs 10 novembre 2003, n. 386. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare

l’adattabilità alla fascia fitoclimatica d’intervento con il supporto di un’adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica).

Le piantine. Inoltre, dovranno essere munite di apposito certificato di micorrizzazione che attesti la specie di tartufo utilizzata per la realizzazione dell'impianto.

Dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone tra quelle previste nell'allegato "Elenco specie".

Per la realizzazione di impianti con piantine micorrizzate il numero totale di piante non dovrà essere inferiore a 250 per ettaro.

Inoltre, la tartufaia deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche per la costituzione di nuove tartufaie previste dall'art. 4 del Regolamento Regionale n. 3 del 24 luglio 2007 ed il suo riconoscimento è disciplinato dall'art. 4 della L.R. 20 giugno 2006 n. 13, alla quale bisognerà attenersi successivamente alla realizzazione della tartufaia.

È, inoltre, previsto l'obbligo, al completamento di tutte le operazioni di impianto e di presentazione del saldo finale, la presentazione dell'iscrizione dell'impianto all'Albo regionale delle tartufaie controllate e coltivate.

9. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Per le azioni è prevista una spesa massima ammissibile per ettaro di €. 13.000 con un contributo in conto capitale pari al 100%. La spesa massima ammissibile per progetto è pari a 5 ettari ovvero 65.000 €.

Per i Beneficiari è riconosciuto sempre il solo contributo al costo del progetto (Tip. A. impianto tartufaia coltivata - Tip. B oppure realizzazione recinzione/protezione della tartufaia controllata), spese generali e IVA qualora sia un costo, non sono ammessi il finanziamento del mancato reddito.

10. CRITERI DI SELEZIONE

Agli esiti dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità, seguirà la valutazione delle domande.

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita a determinati principi e di seguito riportata:

PRINCIPIO 01 - FINALITA' SPECIFICHE DELL'INTERVENTO			PESO 25
CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	Punteggi
Impianto di imboschimento con essenze arboree di tartufaia	Le particelle interessate dall'intervento sono contigue ad una formazione boschiva preesistente oppure sono di completamento a una tartufaia preesistente	Fascicolo aziendale qualora in possesso – Visura aerea da riportare nella relazione tecnica al progetto	25
	Altri casi		10
PRINCIPIO 02 - CARATTERISTICHE TERRITORIALI			PESO 40
Caratteristiche territoriali	Interventi localizzati nelle aree Totalmente Montane	Scheda allegata/ Zonizzazione regionale	40
	Interventi localizzati nelle aree Parzialmente Montane		30
PRINCIPIO 03 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE			PESO 20
CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	Punteggi

Caratteristiche del soggetto richiedente	IAP e Coltivatori diretti singoli o associati in possesso di altre tartufaie iscritte Albo regionale	Iscrizione Inps - Certificato camerale - Fascicolo aziendale	20
	Imprenditore agricolo singoli o associati in possesso di tartufaie iscritte all'Albo regionale		15
	Identiche categorie con tartufaie/senza tartufaie non iscritte all'Albo regionale		10
PRINCIPIO 04 - DIMENSIONE ECONOMICA DELLE OPERAZIONI			PESO 15
CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	Punteggi
Dimensione economica delle operazioni	Costo dell'investimento ammesso in fase di istruttoria ≤ 13.000 €.	Relazione Tecnica - Quadro Economico del progetto	5
	Costo dell'investimento ammesso in fase di istruttoria > 13.000 € ≤ 40.000 €		10
	Costo dell'investimento ammesso in fase di istruttoria >40.000 € ≤ 65.000 €		15

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alla data di presentazione della Domanda di Sostegno.

La domanda è ammissibile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40 punti.

In caso di parità di punteggio, verranno applicate le seguenti priorità in successione:

- maggiore dimensione del progetto presentato;
- presentazione della DDS.

Sulla base del punteggio attribuito alle singole Domande, si procederà alla redazione della Graduatoria Regionale definitiva e i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. In tal senso l'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato.

In caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando, laddove dovessero rendersi disponibili "economie" (ad es. a seguito di rinunce, minori realizzazioni, ribassi d'asta), sarà possibile disporre l'eventuale scorrimento della graduatoria regionale, previa valutazione di fattibilità ed opportunità.

A favore dei titolari delle iniziative comunque ammesse a finanziamento, il Soggetto Attuatore competente adotterà il Provvedimento di concessione dell'aiuto. Il Provvedimento indicherà i presupposti della concessione e i termini della medesima, e preciserà le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il Beneficiario sarà tenuto, in relazione al presente bando, nonché degli impegni assunti con la presentazione della Domanda.

11. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le domande di sostegno devono essere presentate via pec, al competente Soggetto Attuatore U.O.D. 50 07 18 – Ambiente Foreste e Clima (PEC: uod.500718@pec.regione.campania.it), unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico/amministrativa richiesta dal bando in formato PDF.

Successivamente le DDS presentate saranno istruite da apposita commissione, costituita presso la U.O.D. 50 07 18 competente per l'istruttoria.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

Il progetto dev'essere redatto da un tecnico agricolo/forestale abilitato, responsabile per le sue scelte tecniche, quali la scelta delle specie, del sesto d'impianto e del programma delle cure colturali, ecc. Inoltre, il progetto esecutivo e cantierabile dev'essere corredato di tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per il suo immediato avvio e dev'essere costituito da:

- 1. RELAZIONE TECNICA** nella quale dovranno essere illustrati i seguenti punti:
 - la localizzazione topografica e catastale dell'area da imboschire nonché il titolo di possesso della stessa;
 - planimetria della superficie interessata all'intervento con indicazione dell'uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
 - i vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;
 - i principali aspetti che caratterizzano l'area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico.
 - gli obiettivi che si intendono perseguire;
 - la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione dei siti interessati e con le disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e ss.mm.ii.;
 - la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, all'eventuale piano di gestione (per i privati con superfici forestali >50 ettari) o al piano di assestamento forestale (per i Comuni), approvato nelle forme e nei modi previsti dalla Legge Regionale 11/96 e ss.mm.ii.;
 - l'analisi e la valutazione degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sulle componenti ambientali. L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.
 - la specie o le specie che saranno impiantate, il sesto d'impianto, il numero di piante per ettaro. La scelta delle specie dovrà essere motivata dallo studio e dall'analisi della vegetazione circostante, dalla compatibilità con le caratteristiche del suolo rilevate dall'analisi chimico – fisica e dall'eventuale profilo pedologico e dalla coerenza con le condizioni locali e con i requisiti ambientali del territorio con particolare riferimento alla tutela della biodiversità. La sintonia con le condizioni locali dovrà tenere conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, nonché dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000;
 - le modalità ed i tempi di realizzazione dell'imboschimento nonché il programma degli interventi colturali da eseguire dopo l'impianto;
- 2. ANALISI chimico - fisica del terreno e (qualora disponibile) profilo pedologico;**
- 3. CERTIFICATO di destinazione urbanistica per i terreni interessati;**
- 4. VISURE di mappa e partita delle particelle d'intervento;**
- 5. COROGRAFIA dell'area in scala 1:25.000;**
- 6. PLANIMETRIA particellare in scala adeguata con localizzazione delle aree oggetto dell'intervento;**
- 7. ELABORATI grafici delle eventuali opere connesse all'impianto;**
- 8. RILIEVO fotografico e planimetria con indicazione dei coni ottici per la identificazione delle aree di intervento;**
- 9. CRONOPROGRAMMA dei lavori (massimo 365 giorni);**
- 10. PIANO di coltura dell'impianto da realizzare, utilizzando i modelli allegati;**
- 11. PREVENTIVI di offerta di tre ditte, con indicazione dello sconto praticato, relative al computo metrico estimativo analitico per la realizzazione dell'impianto;**
- 12. PREVENTIVI di tre professionisti secondo le disposizioni del Decreto del Ministero della Giustizia n. 143 del 31/10/2013 e ss.mm.ii – tabelle dei corrispettivi approvate con DM 17 giugno 2016, con indicazione dello sconto praticato;**

13. RELAZIONE, con schema di raffronto dei tre preventivi, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta dei lavori per la realizzazione dell'impianto;
14. QUADRO economico riepilogativo delle spese;
15. DOCUMENTAZIONE attestante il possesso delle aree interessate dall'intervento (in caso di fitto contratto quindicennale registrato);
16. FASCICOLO AZIENDALE.

POSSESSO DI PERMESSI, AUTORIZZAZIONI, NULLA-OSTA, ecc.: in fase di presentazione della DDS sarà possibile allegare le richieste trasmesse agli Enti competenti al loro rilascio, inoltrando, entro 150 giorni successivi al decreto di finanziamento e comunque prima della domanda di anticipazione o SAL, quanto necessario alla realizzazione delle opere. La mancata consegna della suddetta documentazione determinerà la perdita dei requisiti e la revoca del finanziamento.

AREE RETE NATURA 2000

Per gli interventi da realizzarsi in aree comprese anche parzialmente nei siti della Rete Natura 2000:

- Estremi della richiesta di avvio della procedura di valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata) ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021). La concessione dell'aiuto è subordinata alla presentazione del provvedimento, rilasciato dall'autorità competente nelle forme previste dalle disposizioni regionali, entro il termine ordinario di 150 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Considerati quindi i termini procedurali è necessario che, qualora sia necessaria, la valutazione d'incidenza sia attivata con congruo anticipo rispetto alla domanda di sostegno;

- Per gli interventi da realizzarsi in aree esterne a quelle dei siti della Rete Natura 2000, che non hanno incidenza significativa sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente (secondo definizioni date dalla Direttiva 92/43/CEE) di habitat naturali e seminaturali e habitat di specie di interesse comunitario elencati nei formulari standard Natura 2000 dei siti potenzialmente interessati", relazione asseverata del tecnico progettista comprendente:

- La distanza in linea d'aria delle aree di intervento dai siti della Rete Natura 2000 più prossimi (distanza in m lineari) accompagnata dalla rappresentazione della stessa su foto satellitare riportante la data di acquisizione (con l'indicazione grafica del perimetro dell'area di intervento e della distanza dai siti);

- Le coordinate georeferenziate UTM -WGS 84 dell'area di intervento;

- Le motivazioni tecniche per le quali si ritiene che il progetto non possa avere incidenza significativa sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente (secondo definizioni date dalla Direttiva 92/43/CEE) di habitat naturali e seminaturali e habitat di specie di interesse comunitario elencati nei formulari standard Natura 2000 dei siti potenzialmente interessati;

- Per interventi esterni ai siti Natura 2000 che possano avere incidenza significativa sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente (secondo definizioni date dalla Direttiva 92/43/CEE) di habitat naturali e seminaturali e habitat di specie di interesse comunitario elencati nei formulari standard Natura 2000 dei siti potenzialmente interessati" si dovrà trasmettere la documentazione di cui al punto 4.1 4.3.

- Per i progetti che ricadono nel campo di applicazione della VIA secondo le disposizioni di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006, considerando anche i criteri di cui al DM 52/2015 ed eventuali altre disposizioni di settore: estremi della richiesta di avvio della procedura di valutazione preliminare (art. 6, co. 9 e 9-bis del Dlgs 152/2006) o di verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 19 del Dlgs 152/2006) o di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e di valutazione di impatto ambientale (art. 27-bis del Dlgs 152/2006). La concessione dell'aiuto è subordinata alla presentazione del provvedimento, nelle forme previste dalle disposizioni nazionali e regionali, rilasciato dall'autorità competente entro il termine ordinario di 150 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

Considerati quindi i termini procedurali di cui all'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 è necessario che, qualora sia necessaria, la VIA, la procedura di PAUR – VIA sia attivata con congruo anticipo rispetto alla domanda di sostegno;

- Per i progetti che non ricadono nel campo di applicazione della VIA, relazione asseverata del tecnico progettista nella quale se ne esplicitano le motivazioni con riferimento alle disposizioni vigenti;

È dovuto il rigoroso rispetto delle disposizioni di cui all'art. 10, co. 3 del Dlgs 152/2006 in materia di integrazione VIA – VInCA.

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

VEDI PARAGRAFO 14 – ALLEGATI

- Nel caso il richiedente sia una società, il legale rappresentante, oltre a dichiarare la vigenza della società e l'assenza di procedura concorsuale a carico della medesima (modello Allegato 1), deve allegare i seguenti documenti:

- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- elenco dei soci;
- copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera adottata dal Consiglio di amministrazione o del competente organo con la quale si autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.

- Per il richiedente soggetto avente caratteristiche di forma associativa: oltre alla documentazione tecnica e amministrativa relativa ai punti precedenti (in relazione alla natura pubblica o privata del soggetto richiedente) dovranno essere prodotti:

- Copia conforme dell'atto costitutivo e se del caso dello Statuto;
- Copia conforme della Delibera dell'organo sociale competente con la quale:
 - viene approvato il progetto e i relativi elaborati tecnici;
 - viene autorizzato il legale rappresentante a presentare la domanda di sostegno, nonché a chiedere e ricevere il contributo;

Per quanto attiene i requisiti concernenti l'affidabilità del richiedente, questi stessi devono essere posseduti e dichiarati da tutti i componenti la forma associativa.

Inoltre, i richiedenti la cui domanda è ritenuta ammissibile, per importi superiori a limiti previsti dalla normativa in materia, saranno soggetti, al fine di autorizzare la domanda di pagamento, a verifica antimafia; pertanto, dovranno produrre Dichiarazioni Sostitutive di certificazione (modelli Allegati 8.1 - 8.2 - 8.3) ai sensi della normativa antimafia. Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.Lgs 159/2011 "Codice delle leggi antimafia".

12. MODALITÀ DI RICORSO

Si rinvia alle Disposizioni Attuative par. 19.

13. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Si rinvia alle Disposizioni Attuative par. 21.

14. ALLEGATI

DOMANDA DI SOSTEGNO

Da presentare con la domanda di sostegno:

Allegato 1/A - Dichiarazione sostitutiva – CONDIZIONI DI ACCESSO

Allegato 1 - Dichiarazione sostitutiva - AUTORIZZAZIONI PROPRIETARIO/COMPROPRIETARI/CONIUGE;

Allegato 4 – Dichiarazione sostitutiva – IDENTICITA' DEL PROGETTO (Qualora in possesso di tutte le autorizzazioni);

Allegato 6 - Dichiarazione sostitutiva – OBBLIGHI GENERALI E IMPEGNI SPECIFICI DEL BENEFICIARIO

Allegato 7 - Dichiarazione sostitutiva – AUTORIZZAZIONI, PARERI, PERMESSI, NULLA-OSTA;

Allegato 8.1 - Dichiarazione sostitutiva – DITTA INDIVIDUALE - FAMILIARI CONVIVENTI;

Allegato 8.2 - Dichiarazione sostitutiva – MODELLO SOCIETÀ;

Allegato 9 - Dichiarazione sostitutiva – RISPETTO DEI LIMITI ALLA CUMULABILITÀ.

Da presentare dopo il decreto di finanziamento:

Allegato 2 – COMUNICAZIONE AVVIO DELL'INTERVENTO

Allegato 3 – COMUNICAZIONE CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

Allegato 4 – Dichiarazione sostitutiva – IDENTICITA' DEL PROGETTO (Dopo aver acquisito tutte le autorizzazioni);

Allegato 5 – COMUNICAZIONE CONTO CORRENTE DEDICATO;

Allegato 11 – PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE DI TARTUFAIA COLTIVATA.

15. ALTRI ALLEGATI

- **ELENCO SPECIE AMMESSE**

Nell'elenco sono inserite le specie adattate alle condizioni pedoclimatiche delle diverse aree regionali.

- **TABELLA AREE CON VINCOLI SPECIFICI**

Nell'elenco sono inseriti i Comuni interessati da vincoli specifici delle diverse aree regionali.